



La Gazzetta di Emmaus

*Foglio di informazione
realizzato dai ragazzi
della comunità*

16 Gennaio 2016

Anno 5 – Numero 1



Scriveteci al
nostro
indirizzo di
posta
elettronica:
[lagazzettadi
emmaus@
libero.it](mailto:lagazzettadiemmaus@libero.it)

Un africano sulla strada di Emmaus

Cari amici di Emmaus, mi chiamo Amadou e in questo mio primo articolo del giornalino (aiutato nello scrivere da Francesco) voglio raccontarvi un po' della mia storia. Dopo aver girato a lungo per il mondo, dal Senegal sono giunto in Europa col sogno della musica, visto che sono un bassista di genere afro reggae. Ho iniziato da Amsterdam, poi ho proseguito per Bologna, Roma e Foggia e infine sono giunto al ghetto di Rignano. Ma dal sogno iniziale, ho iniziato a lavorare come bracciante e come venditore ambulante per guadagnarmi da vivere. E questa delusione mi ha portato a rifugiarmi nell'alcol. Dal SERT mi hanno consigliato di iniziare un percorso di recupero a Emmaus e ora sono qui da tre settimane.

Gli operatori mi hanno accolto bene e mi hanno parlato della comunità e del programma che devo seguire. I ragazzi della comunità mi fanno sentire accolto e sto iniziando a conoscerli. Spero che la comunità mi aiuti a superare il mio problema e a cancellare la brutta esperienza dell'alcolismo. Anche se provengo da una famiglia musulmana, ho vissuto con gioia il Natale qui a Emmaus, e nel presepe vivente ho svolto il ruolo di pescivendolo. Mi è piaciuto tanto e porterò questo ricordo del Natale sempre con me.

A Capodanno ho festeggiato in comunità il nuovo anno ed è stata serata divertente tra giochi e risate. Spero che il 2016 sia per me un anno di gioie e di rinascita. E voglio fare un grande augurio di pace a tutta la grande famiglia di Emmaus.

Amadou

La magia del presepe vivente



Il 27 dicembre 2015 e il 03 gennaio 2016, presso la comunità Emmaus si è svolto il consueto Presepe vivente che attrae giovani e non, richiamando a sé gente del posto e dei paesi limitrofi, meravigliati dalla presenza dei personaggi tipici della Natività.

Questa è una tradizione che continua da anni che ha sempre riscosso tanto successo. Tutto ha inizio, come sempre, dalla

preparazione dei personaggi, dalla prova dei costumi, all'assegnazione del ruolo a ciascun interprete, partendo ovviamente dalla Sacra Famiglia - Maria, San Giuseppe e il Bambinello-, i tre re magi, Erode e i suoi soldati, ricercatissimi dai visitatori per la consueta foto di rito. Non sono mancati i mercanti e gli artigiani che hanno offerto al pubblico la visione di antichi mestieri e l'assaggio di prodotti gastronomici.

Il percorso si è svolto all'interno della fattoria didattica e i visitatori hanno potuto osservare da vicino gli animali presenti in essa. Ad allietare musicalmente la serata era presente un gruppo di zampognari che hanno eseguito i tipici canti del Natale.

Io ho rivestito il ruolo di fruttivendolo, offrendo ai visitatori frutta fresca. La mia esperienza è stata molto piacevole anche se era la prima volta in cui ho fatto parte di un gruppo di "attori" e persone meravigliose. Mi è piaciuto aver contribuito nel mio piccolo a fare qualcosa di grande, come questo presepe vivente. La cosa più bella è stata aver visto negli occhi dei bambini lo stupore e la meraviglia che solo il Natale sa regalare loro.

Francesco



Il mio Natale a Emmaus



In tutta sincerità il mio Natale nella sede della Comunità Emmaus a Foggia non è stato così catastrofico come me lo aspettavo, a confronto delle altre festività trascorse nei percorsi o cammini che ho avuto in passato in altre Comunità. Percorsi che ho fatto con restrizioni giudiziarie, mentre oggi non ho di questi problemi.

Questo Natale sono stato sorprendentemente sereno e tranquillo con me stesso e con chi mi circondava, in maniera lucida e riflessiva, grazie alla tranquillità che ho trovato nell'ambiente in cui vivo tuttora. Anche se non credevo che poteva essere così perchè il 2 dicembre scorso è nato il mio ultimogenito Cristian e questo poteva essere fonte di delusione in quanto mi trovavo lontano da lui per il suo primo Natale. Ma non è andata in questo modo perchè riflettendoci, credo che sia andata meglio così, perchè ho avuto modo di divertirmi, di interagire e conoscere persone nuove, e di apprendere molto per quando riguarda il sociale. In pratica posso dire che questo Natale grazie alla mia capacità riflessiva è stata una festività passata all'insegna della tranquillità, come non passavo da moltissimi anni.

Ho avuto modo per la prima volta nella mia vita di svolgere un ruolo attivo nel presepe vivente, organizzato da un gruppo di persone a mio parere fantastiche in quanto prive di pregiudizi nei riguardi delle persone con problemi di tossicodipendenza e di etnie diverse. E inoltre sto apprezzando tanto il fatto che qui mi stanno dando tuttora un'altra opportunità per potere riprendere la mia vita in mano e in modo dignitoso.

Luciano F.

Un nuovo anno di riscatto

Il 2016, almeno per quanto mi riguarda, sarà l'anno della svolta poiché, dopo tanta negatività, mi auguro che la mia storia possa cambiare. I miei propositi sono di uscire da Emmaus rigenerato e magari pronto a nuove esperienze questa volta senza l'aiuto dell'alcool ed in piena lucidità, spero di terminare il mio percorso a "pieni voti" con l'aiuto degli operatori di riferimento che, con tanta pazienza, hanno saputo supportarmi. Il passato lo lascio alle spalle con tutti gli errori per proseguire in quest'anno con i migliori auspici e la voglia di trovare un lavoro per riconquistare la dignità che credevo aver perso.